



Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare

DIREZIONE GENERALE PER LA PROTEZIONE DELLA NATURA E DEL MARE
DIVISIONE II - BIODIVERSITA', AREE PROTETTE, FLORA E FAUNA

- VISTO il R.D. 18 novembre 1923, n. 2440, concernente disposizioni sull'amministrazione del Patrimonio e Contabilità Generale dello Stato e successive modificazioni e integrazioni;
- VISTO il regolamento di esecuzione approvato con R.D. 23 maggio 1924, n. 827;
- VISTA la legge 8 luglio 1986 n. 349, che istituisce Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare affidandogli il compito di assicurare la promozione, la conservazione e il recupero delle condizioni ambientali conformi agli interessi della collettività e alla qualità della vita, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturale nazionale nonché il compito di promuovere e compiere studi, indagini e rilevamenti interessanti l'ambiente naturale;
- VISTO in particolare l'art.1 comma 5 della Legge 8 luglio 1986 n. 349, che prevede per il Ministero il compito di curare l'adempimento delle Convenzioni internazionali, delle direttive e dei Regolamenti comunitari concernenti l'ambiente e il patrimonio ambientale;
- VISTA la Convenzione della diversità biologica di Rio de Janeiro, sottoscritta in data 5 giugno 1992 e ratificata dall'Italia con Legge 14 febbraio 1994 n. 124;
- VISTO il D.P.C.M. 10 luglio 2014 n. 142, che definisce il "Regolamento di organizzazione del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, dell'organismo indipendente di valutazione della performance e degli uffici di diretta collaborazione";
- VISTO il decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare. n. 8 del 19 gennaio 2015, recante " Individuazione e definizione dei compiti degli uffici di livello dirigenziale non generale del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare";
- VISTO il decreto direttoriale prot. 11897/PNM del 17/06/2015, registrato dalla Corte dei conti il 06/08/2015, reg. 1 fg. 2952, con il quale si conferisce al dr. Antonio Maturani l'incarico dirigenziale di II fascia della divisione II "Biodiversità, aree protette, flora e fauna" della Direzione Generale per la protezione della natura e del mare (di seguito anche DPNM) di cui all'art. 7 del decreto ministeriale in data 19 gennaio 2015, n. 8, di cui sopra;
- VISTA la Legge 11 dicembre 2016, n. 232 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019", pubblicata in G.U. n. 297 del 21-12-2016 - Suppl. Ordinario n. 57;

- VISTO il Decreto 27 dicembre 2016 “Ripartizione in capitoli delle Unità di voto parlamentare relative al bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e per il triennio 2017-2019”, pubblicato in G.U. Serie Generale n. 304 del 30-12-2016 - Suppl. Ordinario n. 62;
- VISTA la Direttiva generale per l’Azione amministrativa e la gestione del MATTM per l’anno 2017, emanata dal Sig. Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con D.M. n.41 del 28 febbraio 2017, registrata dalla Corte dei Conti il 15 marzo 2017 foglio 1236;
- VISTA la Direttiva di II livello del Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare emanata dal Direttore Generale della Direzione per la Protezione della Natura e del Mare prot.5396 del 16/03/2017, con cui vengono assegnati ai Dirigenti della Direzione gli obiettivi di risultato e di attività nonché le risorse umane e finanziarie necessarie al loro raggiungimento, registrata dall’Ufficio Centrale di Bilancio del M.E.F. in data 23/03/2017 con Visto Ex Art.5 Comma 2 al Numero 102;
- CONSIDERATO che per il raggiungimento degli obiettivi 2020 della Strategia Nazionale Biodiversità, in particolare delle Aree di Lavoro 1 - Specie, habitat e paesaggio e 4 – Agricoltura, la Direzione per la protezione della Natura e del mare ha avviato negli ultimi anni un lavoro di valorizzazione e di promozione di un ruolo più attivo della Aree protette nell’offerta di un modello di sviluppo sostenibile, in grado di conciliare le esigenze di tutela e conservazione degli habitat e del paesaggio con quello di sviluppo di attività economiche ecocompatibili;
- CONSIDERATO che tra gli obiettivi previsti dalla sopra citata normativa internazionale c’è quello di realizzare un’efficace attività di comunicazione e sensibilizzazione sui temi della biodiversità come espressamente richiesto dall’art. 8 della convenzione di Rio de Janeiro che recita che ciascuna delle parti contraenti debba promuovere la protezione degli ecosistemi, degli habitat naturali e del mantenimento delle popolazioni vitali di specie negli ambienti naturali, ed altresì dall’art. 13 che recita che le parti contraenti promuoveranno ed incoraggeranno la percezione di quanto siano importanti la conservazione della diversità biologica e le misure necessarie a tal fine mediante divulgazione;
- CONSIDERATO che il perseguimento di dette finalità spingono la Direzione per la Protezione della Natura e del Mare alla ricerca di soluzioni innovative, che siano capaci di garantire la conservazione e l’aumento della biodiversità e, al contempo, di generare una ricaduta economica e sociale sui territori protetti;
- CONSIDERATO che le Aree Nazionali Protette rappresentano laboratori di eccellenza per la conservazione e l’aumento della biodiversità e nel contempo per lo sviluppo di attività sostenibili dal punto di vista ambientale economico e sociale, che se affrontato in maniera organica e sostenibile può rappresentare uno strumento di tutela della biodiversità e nel contempo di promozione e di diffusione dei loro caratteri identitari e culturali;

- CONSIDERATO che incrementare la consapevolezza dei vantaggi derivanti dalla biodiversità e dai servizi eco sistemici, nonché dei costi derivanti dalla loro perdita, è di strategica importanza per lo sviluppo del Paese, in un'ottica di promozione e divulgazione della biodiversità quale motore primario per il conseguimento del benessere sociale e di opportunità di sviluppo locale durevole e sostenibile;
- CONSIDERATO che le Aree Nazionali Protette ed in primis i Parchi Nazionali attraverso la predisposizione e l'attuazione del proprio piano anti incendi boschivi (di seguito piano AIB) contribuiscono direttamente alla tutela della biodiversità e forniscono un esempio anche per le altre amministrazioni pubbliche che curano queste problematiche;
- CONSIDERATO che nel corso del 2016 il MATTM ha pubblicato il nuovo schema di piano AIB e che tale schema deve essere applicato da ogni Parco alla scadenza del relativo Piano AIB attualmente vigente;
- CONSIDERATO che il nuovo schema di piano AIB inserisce molti elementi di innovazione, sia a livello scientifico e cartografico (secondo la Direttiva comunitaria INSPIRE) sia a livello di comunicazione, in quanto è uno strumento informatizzato diretto e sempre disponibile a tutti gli Enti parco nazionali su apposita pagina del sito web del Ministero che permette anche di sensibilizzare le altre Amministrazioni ed Enti interessati dalla tematica;
- CONSIDERATI i gravi e diffusi incendi boschivi che nel 2017 hanno colpito diverse zone del nostro Paese interessanti anche molti Parchi nazionali;
- CONSIDERATO che una nuova cartografia anti incendi boschivi (AIB) che abbia una impostazione secondo gli ultimi standard europei e sia conforme al recente e vigente "Schema di piano AB per i Parchi Nazionali" del 2016, da realizzare senza attendere la scadenza quinquennale dei relativi piani AIB prevista in tempi diversi per ciascun parco nazionale, favorirebbe un immediato miglior approccio alla prevenzione degli incendi a supporto degli Enti parco nazionali, nonché un valido supporto per favorire interventi più mirati dei mezzi AIB (terrestri e aerei) in caso di incendi boschivi;
- RITENUTO pertanto necessario che i seguenti parchi nazionali a maggior rischio incendi vengano dotati prima possibile di questa nuova cartografia anti incendi boschivi (AIB): PN Arcipelago de La Maddalena; PN Asinara; PN Pantelleria; PN Aspromonte; PN Sila; PN Pollino; PN Cilento; PN Appennino Lucano; PN Alta Murgia; PN Gargano; PN Vesuvio; PN Arcipelago Toscano; PN Cinque Terre;
- CONSIDERATO che per la realizzazione di quanto suddetto è necessario uno specifico supporto tecnico scientifico, che fornisca il più ampio coinvolgimento e coordinamento delle conoscenze ed esperienze specialistiche in materia di tutela ambientale in ambiti silvo-pastorali;
- CONSIDERATO che tali attività non rientrano tra quelle individuate nella suddetta Direttiva generale per l'Azione amministrativa, per SOGESID ed ISPRA;

- CONSIDERATO che tali attività non rientrano tra le categorie individuate dal decreto legislativo 18 aprile 2016 n.50 e ss.mm.ii. in merito ad e-procurement;
- ACCERTATO che CONSIP s.p.a., società concessionaria del Ministero dell'economia e delle finanze per i servizi informativi pubblici, e il MEPA non hanno attualmente attivato convenzioni per la fornitura di tali attività;
- ACCERTATO che è pertanto necessario affidare un unico contratto di appalto per lo svolgimento delle suddette attività;
- CONSIDERATO che l'A.I.S.F. - Accademia Italiana di Scienze Forestali, costituita il 21 giugno 1951 presso il Ministero dell'agricoltura e foreste e quindi eretta in Ente morale con D.P.R. n. 4586 del 25 luglio 1952, è una fondazione senza scopo di lucro;
- CONSIDERATO che l'A.I.S.F. raccoglie al suo interno i più importanti membri accademici italiani nel campo delle scienze forestali e ambientali;
- CONSIDERATO che l'A.I.S.F. è collegata con tutti gli Istituti di Ricerca Forestali italiani ed esteri;
- CONSIDERATO che A.I.S.F., come indicato nel proprio statuto, ha il compito di promuovere e valorizzare le scienze forestali e le loro applicazioni alla selvicoltura e ai connessi problemi di tutela dell'ambiente, nonché contribuire al progresso delle scienze forestali e delle loro applicazioni alla selvicoltura e ai connessi problemi di tutela dell'ambiente al fine di un maggiore benessere della Collettività Nazionale;
- CONSIDERATO che l'A.I.S.F. collabora da anni con le pubbliche amministrazioni pubbliche e ha realizzato, tra l'altro, con ISPRA la "Banca dati nazionale sulle foreste urbane e peri-urbane" e il "Progetto Pilota per monitorare i rapporti fra diversificazione della struttura dei soprassuoli forestali, gestione forestale e incremento della biodiversità", con il C.F.S. la "Messa a punto di protocolli operativi di valutazione economica speditiva da integrare nel modello AIB/FN di rilevazione degli incendi boschivi", con la DPNM lo "Schema di piano A.I.B. per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi nei parchi nazionali";
- CONSIDERATO infine che le attività da porre in essere con il presente atto mirano al perseguimento degli obiettivi istituzionali della DPNM, individuati con la Missione 18 – Sviluppo sostenibile e tutela dell'ambiente e del territorio e dell'ambiente – Programma 13 "Tutela e conservazione della fauna selvatica" Udv. 1.10, cap. 1618 PG 01 "Spese per l'esecuzione della convenzione sulla Biodiversità fatta a Rio De Janeiro il 5 Giugno 1992 e per assicurare la partecipazione alle riunioni nazionali ed internazionali per l'applicazione degli adempimenti connessi";
- RITENUTO che, alla luce delle suddette motivazioni, l'Accademia Italiana di Scienze Forestali sia il soggetto tecnico-scientifico più idoneo a garantire un ampio coordinamento delle conoscenze ed esperienze specialistiche in materia di tutela

ambientale in ambiti silvo-pastorali e di piani AIB a tutela della vegetazione naturale e della fauna selvatica;

VISTO l'art. 63 comma 2 lettera b) punto 2 del decreto legislativo 18 aprile 2016 n.50;

VISTO l'art. 32 comma 1 del decreto legislativo 18 aprile 2016 n.50;

CONSIDERATO che sul capitolo 1618 PG 01 sussiste la necessaria disponibilità di competenza;

DECRETA

1. Le premesse e i documenti ivi richiamati costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. L'avvio della procedura negoziata ai sensi dell'art. 63 comma 2 lettera b) punto 2 del decreto legislativo 18 aprile 2016 n.50, di "Realizzazione di nuova cartografia AIB informatizzata e georiferita dei parchi nazionali più critici per gli incendi boschivi, secondo gli ultimi standard europei e in conformità al vigente schema di piano AIB per i Parchi nazionali";
3. L'A.I.S.F. Accademia Italiana di Scienze Forestali C.F. n. 80020770485, quale unico operatore economico presente sul mercato di riferimento, è invitata a presentare l'offerta tecnica ed economica per l'esecuzione delle suddette attività;
4. Le predette attività dovranno essere svolte entro sei mesi dall'avvio del contratto;
5. Il valore massimo stimato per la realizzazione delle predette attività è pari a 37.000,00€ più IVA di legge per un totale di 45.140,00€;
6. La somma massima pari a 45.140,00€ graverà sul capitolo 1618 PG 01 E.F. 2017, esercizio sperimentale 2018, ai sensi all'art. 34 della Legge 196/2009;
7. L'acquisizione del CIG presso l'ANAC in modalità semplificata; eventuali spese derivanti da tale acquisizione graveranno sul cap. 1618 PG 01 E.F. 2017.

Il Dirigente

Dr. Antonio Maturani

(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)